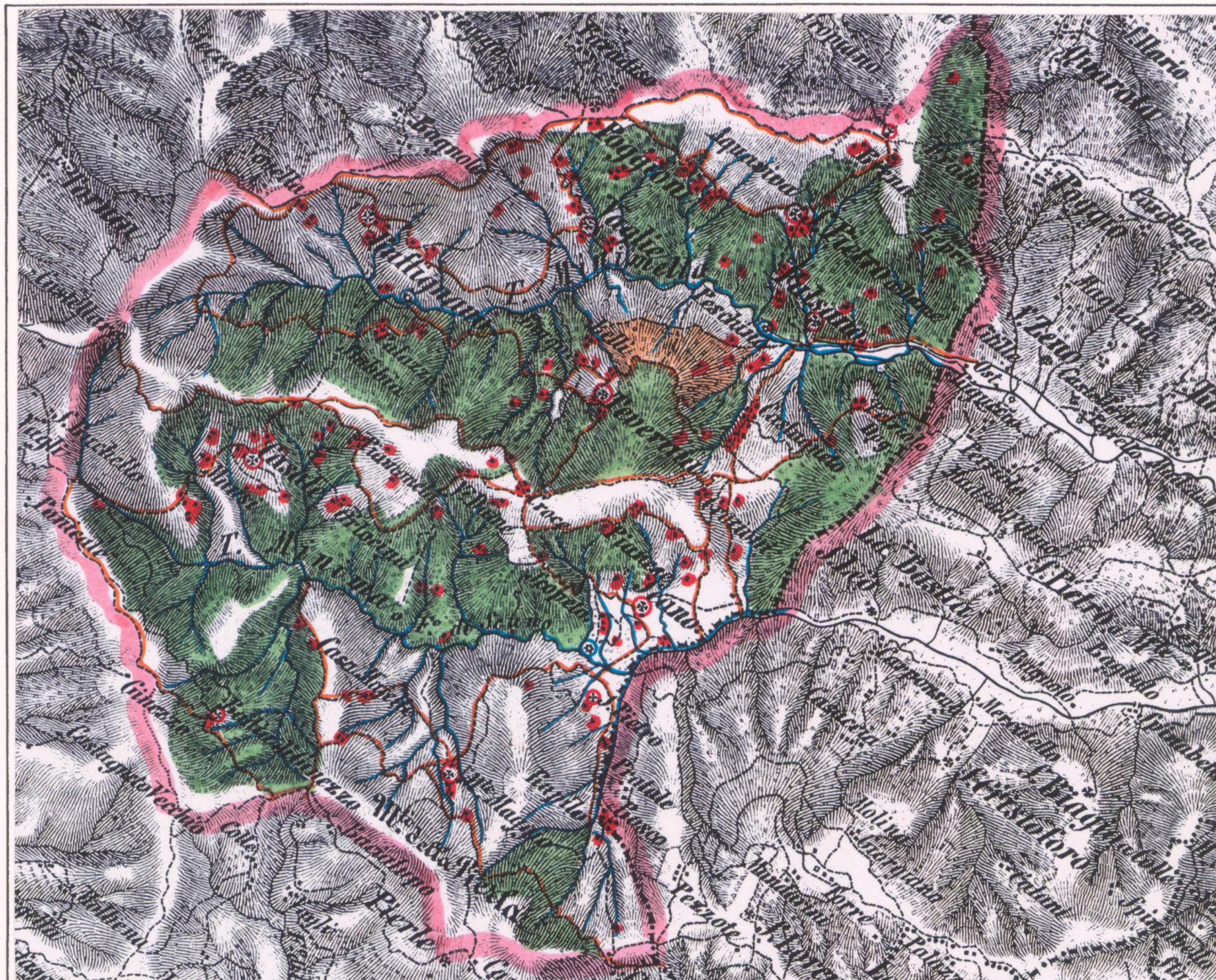


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000, 1883/1895. Tavoletta:

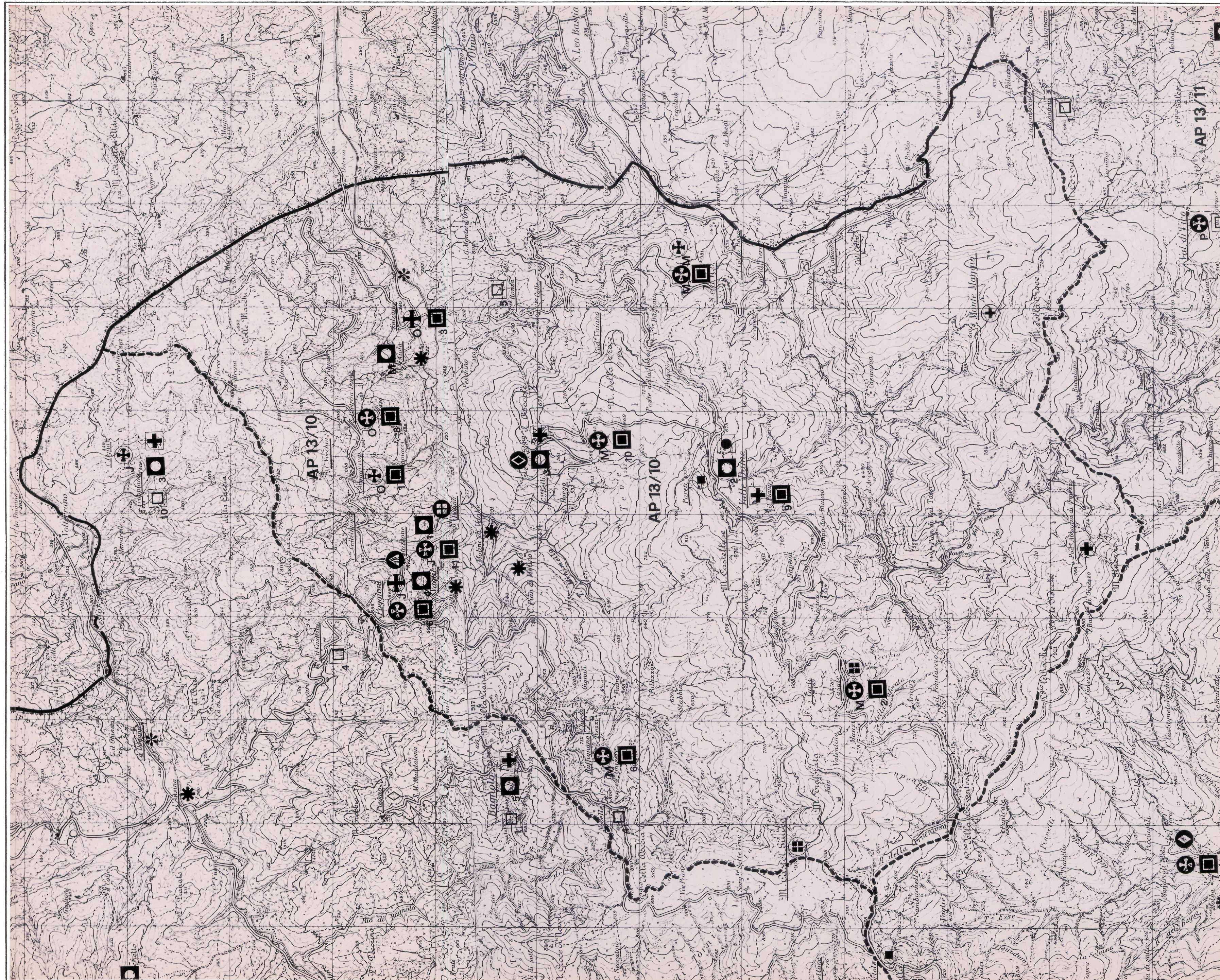
STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE
 Pievi (dalle "Rationes decimarum"): S.MARIA di Falzano (appartenente alla Diocesi di Città di Castello fino al 1325 con la denominazione "S.Maria di Falciana", poi compresa nella ricostituita Diocesi cortonese).
 Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum"): Pieve di Chio (1302) S.LORENZO di Ruffignano. Pieve di Falzano (fino al 1325 nella Diocesi di Città di Castello) S.ANGELO di Acquaviva, S.BARTOLOMEO di Teverina, S.BIAGIO di Casale, S.LUCIA di Seano, S.PIETRO a Dame, S.PIETRO di Seano.
 Castelli: Castellare di Lecina (Casale), scomparso; castello di Rofina, parzialmente diruto (nelle fonti della fine del XIII secolo indicato come castellare di Vaglie); Castel Giudeo, scomparso.
 Castelli residenza feudale:
 Ville aperte:
 Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: Abbazia di Ginezzo, Monastero di S.Maria di Montemaggio (probabilmente fondato dai Marchesi), Ospedale di S.Onofrio presso Teverina.
 NOTE: Dopo il 1302 la chiesa di S.Marco di Poggioni viene elevata a pieve e nel 1325 compare con un proprio piviere nella nuova Diocesi di Cortona. Del piviere di Poggioni fanno parte le chiese suffraganee di S.ANGELO di Acquaviva, S.CRISTOFORO di Valli (Vaglie), S.PIETRO a Dame.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) *Toponimi e riferimenti alle schede*
 Centri capoluogo di Comune:
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Reperti 1833 / 1895): ACQUAVIVA/S.PIETRO A DAME (S.Pietro a Dame) 1 - 8, CASALE (SS.Biagio e Giusto) 2, FALZANO (S.Maria) 3, RUFFIGNANO (S.Lorenzo) 6, SEANO (S.Lucia) 7, TEVERINA/TEVERINA BASSA (SS.Bartolomeo e Andrea) 9 - 10, VAGLIE (S.Cristoforo) 11.
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: NOVELLE 4, RANZA 5.
 Monasteri, Conventi:
 Cappelle, Santuari: cappella della fattoria di Caselle (Teverina Bassa).
 Ville e/o Ville-fattorie: Villa-fattoria di Vaglie, Villa-fattoria Ca' Monaldi (Teverina-Valle Dame), Villa-fattoria di Caselle (Teverina Bassa), Villa di Aiola (Falzano).
 Molini: Seano, Falzano (Ranza), Vaglie.
 Edifici paleoindustriali:
 NOTE: E' da segnalare l' edificio della Dogana Granducale di Petriolo, presso Falzano, ancora in buono stato di conservazione.

VIABILITA' AL 1830 / '33
 Strade regie postali:
 Strade non postali e provinciali rotabili:
 Strade comunitative rotabili principali (Reperti / Zuccagni Orlandini):
 Altre strade e sentieri: Da M.Castel Giudeo un percorso si snoda sul crinale tra i torrenti Minima e Minimella, da M.Castellare a M.della Croce, raggiungendo Ranza e poi la Dogana di Petriolo. Da S.Donnino alla Croce un sentiero conduce a Monte Maggio e poi a S.Leo Bastia attraverso la Valle di Seano.
 Principali variazioni al 1851: risulta dismesso il sentiero il sentiero Casale-Ruffignano, mentre compaiono i percorsi dalla Badia di Ginezzo a Seano e da Teverina a Novelle.
 Principali variazioni al 1833 / '95: Il percorso da Casale, Croce di Teverina, Ranza, diviene strada comunitativa rotabile e conduce a Città di Castello. Un nuovo sentiero conduce da Monte Maggio a Valle Dame.

Comprende l'ambito superiore del bacino idrografico del T.Minimella, che confluisce nel Nestore in territorio umbro, e l'intero corso del T.Minima, tributario del T.Seano in prossimità del confine regionale. A S.Leo Bastia (provincia di Perugia), il fondovalle si allarga in un bel piano. L'ambito della AP13 - 10 costituisce la parte cospicua del territorio montano cortonese. Il confine ricalca ad est il limite amministrativo regionale, mentre corrisponde, per il resto del perimetro, allo spartiacque tra le valli della Minima e della Minimella e le valli del Nestore (a nord-ovest), dell'Esse (a sud-ovest) e del Niccone (a sud).
 Le dorsali che chiudono l'alta valle della Minima e della Minimella sono fittamente boscate e comprendono rilievi oltre i mille metri; hanno ospitato insediamenti umani fin dall'antichità, essendo impraticabili i fondovalle e problematici i guadi dei corsi d'acqua.
 La profonda incisione delle valli è il carattere dominante del sistema idrografico e fisico-morfologico. I corsi dei due torrenti principali scorrono incassati, ad andamento sinusoidale, tra versanti ripidi e scoscesi ma minutamente abitati. A discriminare le due valli è posto il crinale del M.Traforata, M.Castellare, M. della Croce, che ospita un percorso di matrice antica e si attesta sul confine regionale tramite il Poggio Le Piane. La fitta trama dei fossi tributari e delle valli laterali non dà origine ad un vero e proprio sistema a pettine, disposto uniformemente e insediato in modo omogeneo. Piuttosto la presenza umana può dirsi concentrata in molte zone dei ripiani di mezzacosta o in corrispondenza dei crinali, mentre in altre parti del territorio (ad esempio l'ambito che comprende il corso superiore della Minima, da Ginezzo a Pian di Val Tassi) le tracce abitative sono scarse o assenti. Le forme dell'approdamiento sono in realtà più diffuse di quanto la configurazione orografica non lasci supporre: non di rado affiorano i segni della colonizzazione di siti montani di recente abbandonati; e comunque, con disposizione a macchia, la maglia podereale persiste in corrispondenza dei fondovalle meno stretti (Val di Minima presso Seano; Valle della Minimella presso Falzano) e delle aree più densamente popolate (Teverina-Valle Dame; Acquaviva; Vaglie; Novelle e Ruffignano; Casale). Di regola i coltivi permangono nei luoghi ove si è diffusa la rete degli insediamenti e dei percorsi storici.
 Stante l'inaccessibilità dei fondovalle, il sistema insediativo di epoca altomedievale e medievale si è attestato sui crinali interni, lungo i percorsi di transito dalla Valdichiana alla Valtiberina, o in prossimità dei crinali stessi. Delle "villae" (insediamenti sparsi o accentrati di tipo rurale in genere non fortificati) e dei castelli che popolavano l'area alla fine del XIII secolo si hanno informazioni ancora parziali. I siti fortificati menzionati nelle fonti sono il castello di Rofina (castellare di Vaglie), posto su di un piccolo promontorio proteso sulla Minimella, del quale sono visibili le parti residue della cinta muraria, di un edificio signorile, della torre a pianta pentagonale posta in asse sulla viabilità di accesso; il castellare di Lecina (Casale) e castel Giudeo, ormai scomparsi. Vaglie, Ruffignano e Acquaviva risultano indicate come ville nel piviere di Poggioni (B.GIALLUCA 1987, p.243).
 Nei secoli in cui si sviluppa il processo di incastellamento il dominio feudale dei Marchesi si estende sull'intera area umbro-cortonese; per cui è da supporre che tutti i principali insediamenti siano stati, in forma diretta o indiretta, controllati dal potere signorile. Un certo grado di autonomia i possessori marchionali la manterranno anche dopo l'espansione del comune di Cortona nel contado e l'assoggettamento dei castelli. Ciò fa sì che il sistema insediativo-territoriale di epoca medievale si conservi pressoché inalterato per molti secoli. Nel 1325, con la ricostituzione della Diocesi di Cortona, si stabilizza il quadro dell'amministrazione religiosa del territorio; nella nuova ripartizione S.Marco di Poggioni viene elevata a pieve, mentre la pieve di S.Maria di Falzano passa dalla Diocesi di Città di Castello a quella cortonese. Da notare la particolare tipologia delle pievi della montagna che risultano generalmente isolate dagli aggregati verso i quali esercitano la propria funzione di cura d'anime, oppure collocate in posizione eccentrica. E' il caso delle pievi di Poggioni e di Falzano, nonché delle chiese di Teverina Bassa e di S.Pietro a Dame.
 Sinteticamente, il sistema insediativo dell'area si articola in tre sottosistemi: i nuclei del crinale interno che separa le valli della Minima e della Minimella; i nuclei di mezzacosta attestati sui contrafforti delle dorsali che delimitano l'unità di paesaggio; i nuclei situati in prossimità dei fondovalle. Distribuiti dal crinale interno risultano Valle Dame (Teverina), Croce di Teverina e Colle a Ranza; a mezzacosta sui contrafforti delle dorsali figurano l'aggregato di Acquaviva (insieme a Collungo e Casuccia) e la chiesa di S.Pietro a Dame; Vaglie, Ruffignano e Casale, ciascuno con propria chiesa parrocchiale; Novelle, lungo la strada provinciale n. 38, e Ranza. Infine, prossimi ai fondovalle, sono Falzano, che domina un modesto piano coltivato della Minimella; Seano e Col di Rosa, sul fondovalle largo della Minima alla confluenza col Seano; Teverina Bassa, su un lieve pendio che digrada verso il corso della Minimella. Alla frazione di Teverina Bassa fanno capo cinque singoli aggregati rurali (Borgo, Casa Lelli, Caselle Ruti, Fabbri) di forma compatta, dotati di rilevante qualità architettonica e paesistica: in particolare la villa-fattoria di Caselle, con l'annessa cappella e l'imponente corpo prospettante sulla valle.
 Perfettamente connessa al sistema insediativo di antica formazione è la trama della viabilità storica, in parte ricalcata dai tracciati odierni. Sul percorso di crinale M.Traforata-M.Castellare-M.della Croce, oggi dismesso, si trovava l'antico Opedale di S.Onofrio presso Croce di Teverina, a testimonianza di una frequentazione intensa della zona in epoca medievale.
 Alla rete viaria di mezzacosta, a servizio degli aggregati diffusi sui versanti, fanno capo i due più importanti tracciati dell'area montana: le attuali S.P. 38 Val di Minima e S.P.34 umbro-

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



cortonese, le quali, separandosi presso Portole, muovono quasi parallelamente verso Città di Castello, traversando l'intera unità di paesaggio. Poco oltre Falzano, lungo la S.P. 34 si trova l'edificio ancora integro della Dogana Granducale; non distante passa il confine regionale.

Per quanto concerne l'uso del suolo è da rilevare anzitutto l'esigua estensione di aree urbanizzate, da mettere in relazione, oltreché all'impraticabilità dei fondovalle stretti e incassati, anche alla progressiva condizione di marginalità delle zone montane del cortonese, segnate nei decenni scorsi dall'abbandono. Le aree agricole sono perlopiù destinate a colture erbacee (seminativo semplice e arborato). Le zone di appoderamento, anche estese, sottratte al bosco sono diffuse in corrispondenza degli abitati. Oliveti e vigneti sono quasi assenti. Le formazioni forestali, secondo il rilevamento del 1991, occupano in totale il 67,58% della superficie dell'unità di paesaggio. In prevalenza si tratta di boschi alti e bassi di latifoglie, con una quota consistente di rimboschimenti (34,81%). Il castagneto è diffuso a macchia di leopardo in tutta l'area.

Nella zona meridionale dell'unità di paesaggio, tra il M.Castellare, il M.Ginezzo e il M.della Croce è individuata l'Area 76 A - Monte Ginezzo del sistema regionale delle aree protette. Di proprietà demaniale, "(...) è costituita da cedui e macchia mediterranea, con cerri, carpini e aceri; inoltre nelle zone meno fredde abbonda il castagno. Di particolare importanza, dal punto di vista paesaggistico, sono i risultati degli ampi rimboschimenti effettuati con pino laricio, pino nero, abete bianco, pino silvestre, abete americano e cipresso, misti a latifoglie" (Regione Toscana, Toscana da proteggere, 1994). I valori paesistici sono da ritenersi di qualità elevata o eccezionale nella maggior parte dell'area. Il sistema insediativo di matrice storica mantiene i propri caratteri di identità legati ad usi, forme e tipologie consolidate; i recenti fenomeni di ricoverzione dell'edilizia rurale dismessa in abitazioni per soggiorni temporanei hanno impedito in molti casi una rapida fatiscenza degli immobili. Limitate sono pure le trasformazioni del tessuto agrario e dei principali percorsi antichi. Il complesso delle testimonianze di tipo storico e architettonico (pieve di Falzano; castello di Rofina, villa e molini di Vaglie, villa-fattoria di Caselle, ecc.) è di notevole interesse anche in relazione ad un eventuale fruizione e valorizzazione turistico-ricreativa del territorio montano cortonese.

kmq / Numero parrocchie = 6,68
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 31
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = 23
 Abitanti totali al 1951 / kmq = 54

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

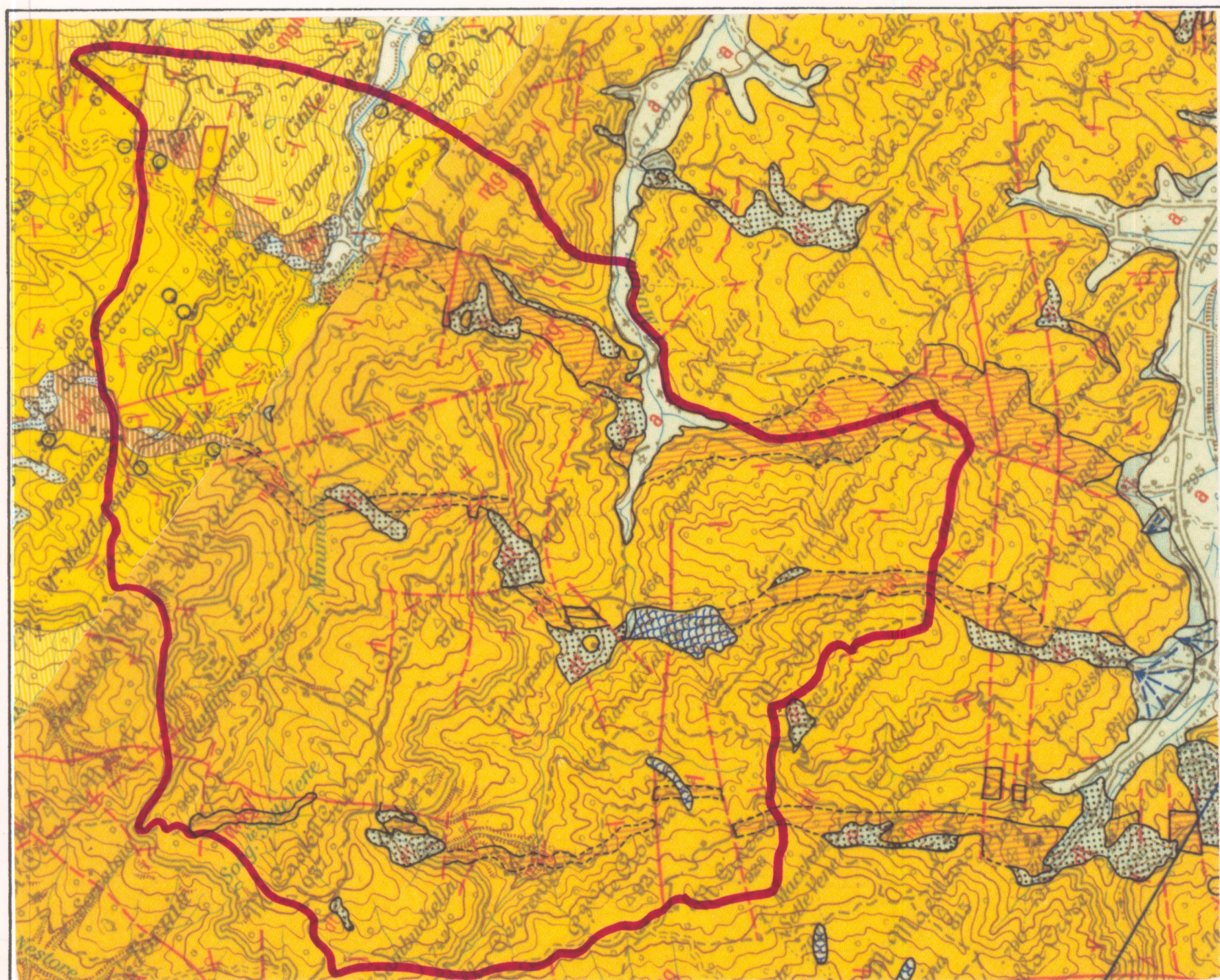
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊕
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: pivierni interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

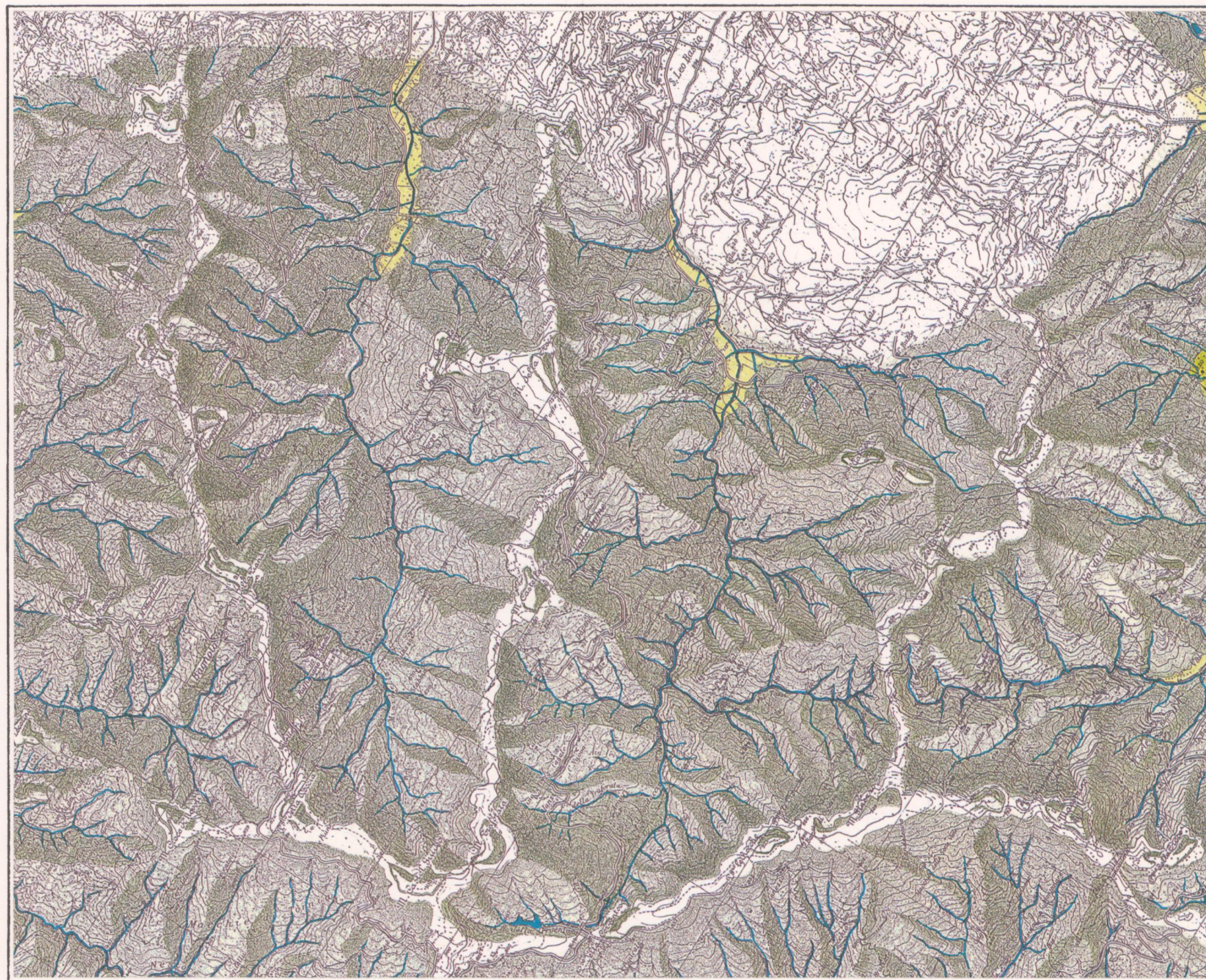
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

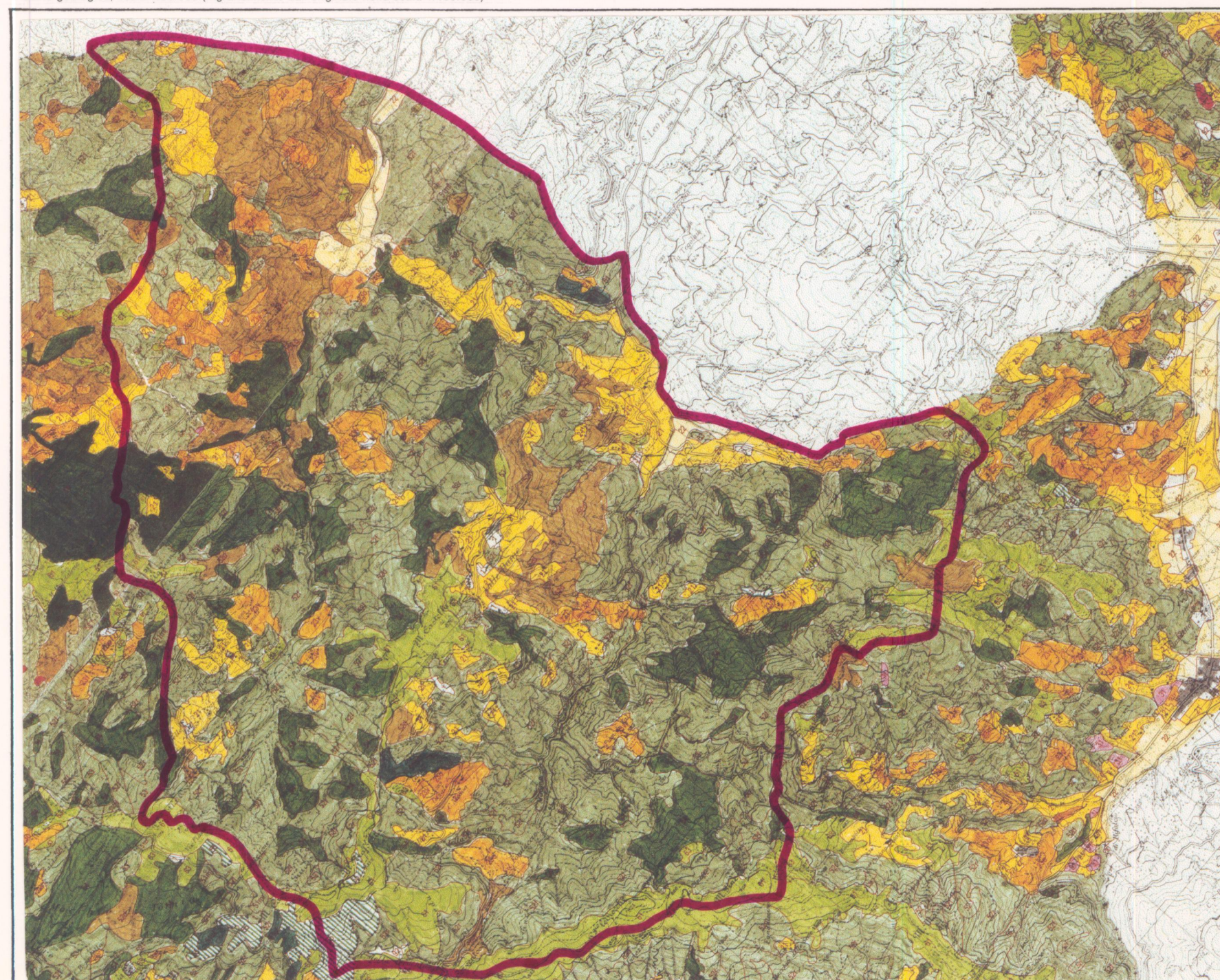
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stenzi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



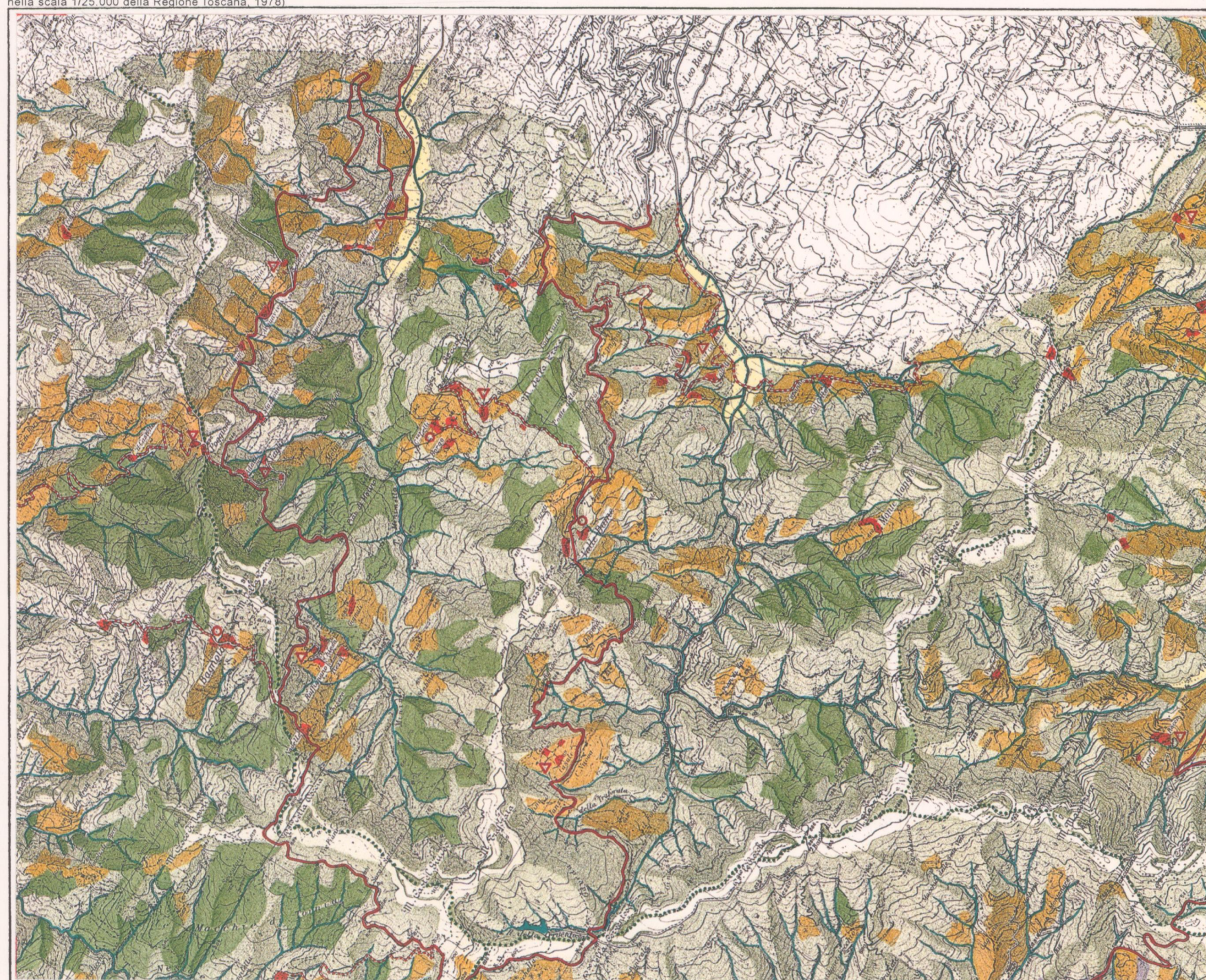
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1974)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) M.Castel Giudeo (1037), M.Ginezzo (928); Poggio Le Brocche (921); M.della Piana (917); M.della Croce (895); M.Castellare (876); M.Corvino (839); Poggio Piazza (805); M.della Croce (766); Poggio Fabbro (747); M.della Croce (766).

1.2. Crinali principali: Dorsale di M.Castel Giudeo-Poggio Le Rocche-M.Ginezzo, spartiacque tra gli affluenti del Tevere (T.Minima e Minimella) e quelli del Canale Maestro della Chiana (T.Esse, Rio di Montanare).

1.3. Crinali secondari: Poggio Fabbro-Poggioni-M.della Liana-M.Castel Giudeo, che discrimina la Valle del Nestore dalla Valle della Minimella; M.Castel Giudeo-M.Castellare-M.della Croce-Poggio Le Liane, che separa la Valle della Minima dalla Valle della Minimella; M.Castel Giudeo-M.Ginezzo-M.Corvino, spartiacque tra i torrenti Minima e Niccone (tributari del Tevere) e il torrente Esse, che confluisce nella Chiana; crinali secondari posti tra i corsi d'acqua minori tributari dei T.Minima, Minimella e Niccone.

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T.Minimella;T.Minima; T.Seano; Fosso della Traforata; Fosso di Vagi;

2. GEOLOGIA: Il tema geologico dominante nell'area è condiviso anche dalla valle contigua del Niccone e, in minore misura, anche dalla valle del Nestore. L'Unità Cervarola-Falterona copre tutta la zona, ma lo fa in un modo speciale. Come in tutta la montagna cortonese gli strati presentano spesso una giacitura monoclinale immergente verso sud-ovest. Ma a causa della tettonica compressiva subita nel corso dell'orogènesi l'Unità si presenta frammentata in varie scaglie accavallate le une sulle altre come embrici da sud-ovest verso nord-est. Per questo motivo spesso la scaglia sovrascorsa sulla successiva espone alla luce, oltre alle consuete arenarie intercalate ad argilliti, i termini inferiori dell'Unità, ovvero gli Scisti varicolori. E' così che procedendo dallo spartiacque verso la depressione tiberina si incontrano, come a ondate successive, almeno tre strisce (altre più orientali sono fuori dai confini regionali), disposte in senso appenninico e trasversali alle incisioni fluviali, lungo le quali affiorano gli Scisti. La prima attraversa le due testate di Minimella e Minima; la seconda taglia le due valli, estesa da Poggioni fino al promontorio prospiciente Mercatale in val Niccone; la terza ripete il motivo più a oriente lungo la linea Berci-Seano-Danciano.Negli affioramenti degli Scisti la maggiore facilità d'erosione produce anche una più evidente presenza di ammassi detritici e di zone soggette a movimenti gravitativi, come la grande frana di Pian di Val Tassi, sotto la testata della Minima. Le valli, strette e profondamente incise, si allargano scendendo verso il Tevere e oltre i confini regionali. I percorsi storici, al contrario delle limitrofe valli di Nestore e Niccone, hanno scartato i fondovalle, profondamente incisi, e privilegiato i crinali e le zone alte dei versanti; così l'insediamento, poco denso e assai minuto, si è aggregato lungo le strade, ma più distanti da queste molte sedi rurali sparse hanno colonizzato più in basso i ripiani di mezzacosta. Al colpo d'occhio il bosco domina ma uno sguardo attento vi può trovare, nei luoghi meno raggiungibili, i segni dei poderini di monte abbandonati; al contrario nei casi opposti si colgono le manifestazioni inequivocabili di una certa presenza dell'agriturismo. Nelle porzioni inferiori, verso il Tevere e oltre il confine regionale, dove le valli si addolciscono appaiono insediamenti nel fondovalle, in qualche caso anche recenti e di tipo produttivo-agricolo.

3. LITOLOGIA

	Kmq%	
- Marni argilliti argillocisti	3,04	6,49
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	43,16	92,28
- Complesso indifferenziato	0,57	1,23

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
 (0-20:0,57 / 1,23) (21-40:0,00 / 0,00) (41-150:4,16 / 8,90) (151-250:25,70 / 54,94) (251-450:16,34 / 34,93)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
 (301-400:3,73 / 7,98) (401-500:7,35 / 15,71) (501-600:10,60 / 22,66)
 (601-700:11,34 / 24,25) (701-800:8,55 / 18,28) (801-900:3,71 / 7,92)
 (901-1000:0,84 / 1,79) (1001-1100:0,09 / 0,18)

4.3. Quota min. / media / max.: 0 / 607 / 1021

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	> 35° (kmq. / %)
6,28 / 13,44	37,38 / 79,91	3,11 / 6,65

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,09 0,19	0,09 0,19
2 AREE AGRICOLE	3,84 8,21	3,52 7,53
2.1 Colture erbacee	3,84 8,21	3,10 6,63
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	2,62 5,60	2,47 5,28
2.1.2 Seminativo arborato	1,22 2,61	0,63 1,35
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	0,00 0,00	0,42 0,90
2.2.1 Vigneti	0,00 0,00	0,26 0,56
2.2.2 Oliveti	0,00 0,00	0,16 0,34
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,00 0,00
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI,PASCOLI,INC.	4,42 9,45	1,16 2,47
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,32 0,68	0,16 0,34
4 FORMAZ. FORESTALI	37,34 79,84	41,28 88,25
4.1 Boschi di latifoglie	22,40 47,90	13,76 29,42
4.2 Boschi di conifere	0,00 0,00	0,59 1,26
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,00 0,00	0,00 0,00
4.4 Rimboschimenti	0,68 1,46	15,77 33,71
4.5 Castagneti	2,09 4,48	9,45 20,20
4.6 Cespuglieti dens./radi	11,68 24,96	1,71 3,66
4.7 Altro	0,48 1,04	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. - %)

Umido (60<=Im<80)	41,22	88,13
Umido (40<=Im<60)	4,93	10,53
Non Classificato	0,57	1,23

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ 46,77

* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Film 128... Foto 03...
p.v. N. 1...Tiezzi, Ruffignano e la valle della Minimella



Film 306 Foto 13...
p.v. N. 2 Idem



Film 310... Foto 06:07...
p.v. N. 3 La Valle della Minimella dalla strada provinciale 34



Film 306... Foto 21...
p.v. N. 4 La Valle della Minimella dalla S.P. 34



Film 306... Foto 23...
p.v. N. 5 Idem, particolare



Film 311... Foto 29...
p.v. N. 6 La Val di Minima dalla S.P. 38



Film 311... Foto 34...
p.v. N. 7 la vegetazione riparia del T. Minima



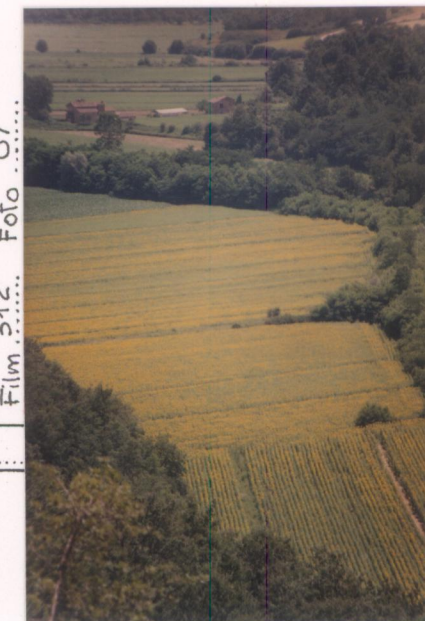
Film 309... Foto 05...
p.v. N. 8 veduta dalla S.P. 38



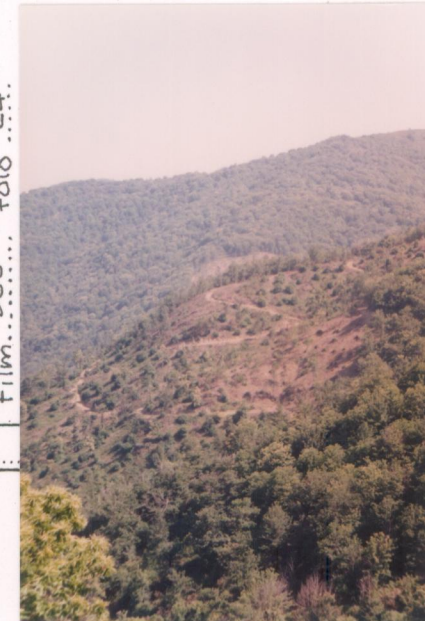
Film 312... Foto 09...
p.v. N. 9 particolare della valle



Film 311... Foto 35...
p.v. N. 10 Idem



Film 312... Foto 07...
p.v. N. 11 Idem



Film 306... Foto 24...
p.v. N. 12 sentiero presso Pianello dalla S.P. 34



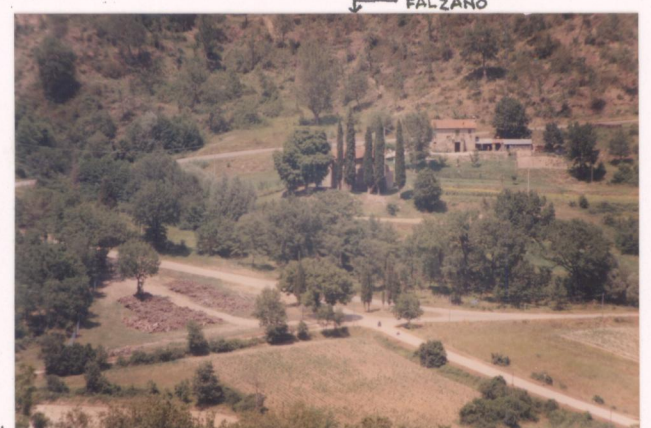
Film 308... Foto 01:06...
p.v. N. 13 Ruti (Teverina Bassa) e la valle della Minimella. Veduta dalla strada per Teverina.

p.v. N. 14



Film 313... Foto 04:06...
p.v. N. 14 valle della Minima dalla strada per Ranza. Al centro la Pieve di Falzano

p.v. N. 15



Film 313... Foto 07...
p.v. N. 15 La Pieve di Falzano



Film 315... Foto 15:16...
p.v. N. 16 Valle della Minima, dalla strada per Ranza

Film Foto
p.v. N. 17



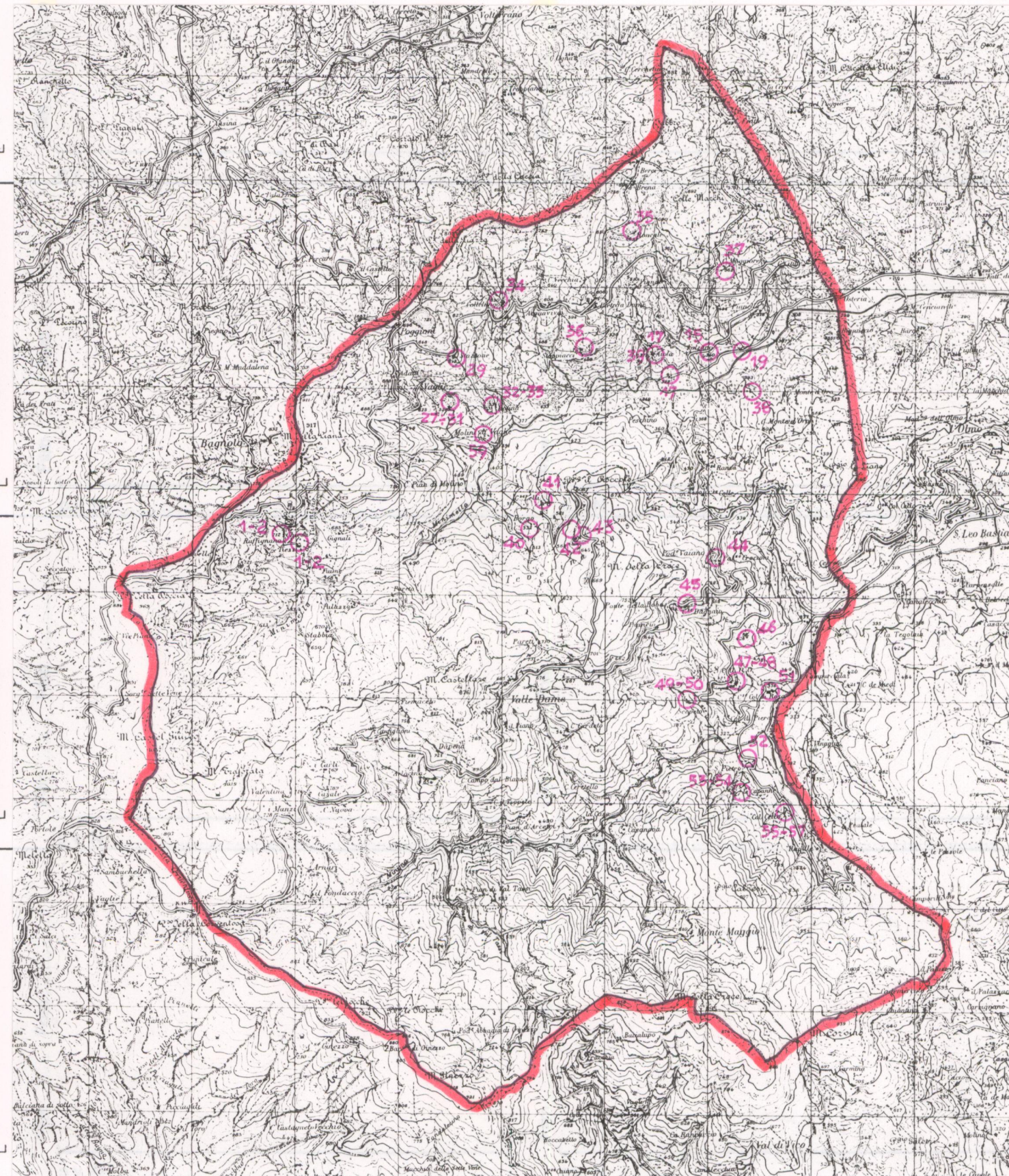
Film 313... Foto 09...
p.v. N. 17 Aiola e Molino di Ranza



Film 312... Foto 30:35...
p.v. N. 18 La Pieve di Falzano e la Dogana di Petriolo



Film 313... Foto 08...
p.v. N. 19 Dogana di Petriolo



Film 320. Foto 13-16



p.v. N. 20...veduta panoramica dalla strada per C. Col di Rosa



p.v. N.



Film 501. Foto 13-15



p.v. N. 21...veduta panoramica dalla strada per C. Col di Rosa verso C. Vinaglie (oltre il confine provinciale)



Film 314. Foto 07



p.v. N. 22...la valle di Seano dalla strada comunale



Film 314. Foto 05

p.v. N. 23...Idem

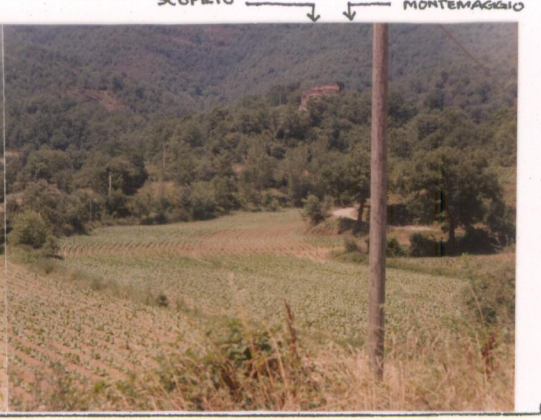
Film 501. Foto 09-10



p.v. N. 24...veduta della valle di Seano in prossimità di C. Col di Rosa



Film 520. Foto 26-28



p.v. N. 25...veduta panoramica verso Scopeto, sulle pendici meridionali del M. della Croce

Film 320. Foto 20-22



p.v. N. 26...la valle di Seano dalla strada per C. S. Piero e Colcello

Film 310. Foto 25-28



p.v. N. 27...Vaglie: la villa e il borgo recuperato



p.v. N.

Film 310. Foto 13-14



p.v. N. 28...veduta della valle di Seano dalla strada principale di accesso all'insediamento

Film Foto



p.v. N.

Film 310. Foto 34



p.v. N. 29...Stazzone

Film 309. Foto 26



p.v. N. 30...Vaglie

Film 309. Foto 28



p.v. N. 31...Vaglie

Film 309. Foto 27



p.v. N. 32...Rofina



Film 310. Foto 04

p.v. N. 33...Rofina



Film 308. Foto 20

p.v. N. 34...Collelungo



Film 311. Foto 28

p.v. N. 35...Roncale



Film 312. Foto 05

p.v. N. 36...Stoppiacce



Film 311. Foto 24

p.v. N. 37...C. Maggiore (?)

Film 311. Foto 26



p.v. N. 38...Cuzzano (?)



Film 311. Foto 27

p.v. N. 39...Aiola: la villa e la cappella



Film 508. Foto 22

p.v. N. 40...Borgo (Teverina Bassa)



Film 507. Foto

p.v. N. 41...Casa Lelli (Teverina Bassa)



Film 507. Foto 33

p.v. N. 42...Fabbri (Teverina Bassa)



Film 507. Foto 25

p.v. N. 43...Chiesa di Teverina



Film 314... Foto 06



Film 312... Foto 25



Film 313... Foto 12



Film 319... Foto 24



Film 319... Foto 25



Film 320... Foto 02

p.v. N.44.fbd...Vaiano

p.v. N.45...C. Sa. Dagnais

p.v. N.46...C. Farini

p.v. N.47...Chiesa di Seano

p.v. N.48...Idem, vista dal retro

p.v. N. 49...Scopeto



Film 319... Foto 32



Film 501... Foto 11



Film 320... Foto 30



Film 320... Foto 31



Film 320... Foto 34



Film 320... Foto 35

p.v. N. 50...Scopeto

p.v. N.51...Col. di Rosa

p.v. N.52...C. S. Piero

p.v. N. 53...Cepanne

p.v. N. 54...Cepanne

p.v. N.55...Colcello



Film 501... Foto 09



Film 320... Foto 37



Film 320... Foto 25



Film 310... Foto 22



Film 320... Foto 29



Film 313... Foto 01

p.v. N. 56...Colcello

p.v. N. 57...Colcello

p.v. N. 58...verso C. S. Piero

p.v. N. 59...Molino di Veglie

p.v. N. 60...Affluente del T. Seano

p.v. N. 61...T. Minima



Film 314... Foto 04



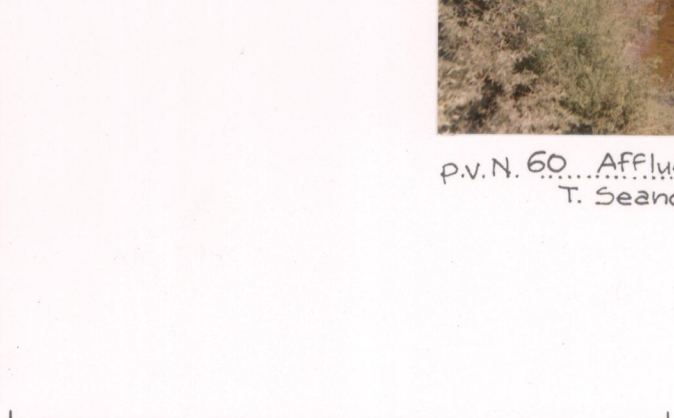
Film 519... Foto 07



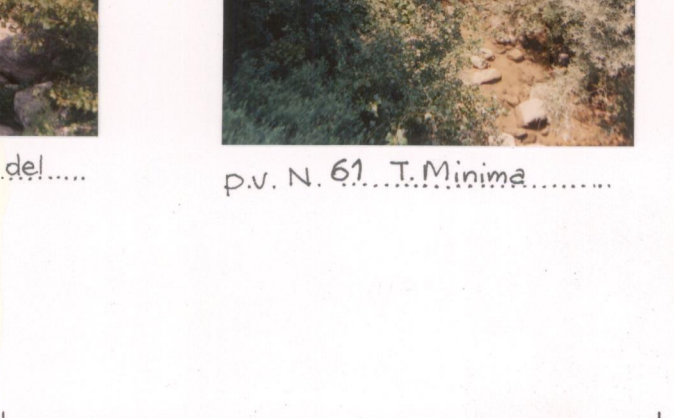
Film 319... Foto 08



Film 319... Foto 10



Film 319... Foto 10



Film 319... Foto 10

p.v. N. 62...S.P. 34...bivio per Seano

p.v. N. 63...Strada comunale per Seano

p.v. N.64...Idem

p.v. N. 65...Seano

p.v. N.

p.v. N.



Film 320... Foto 09



Film 320... Foto 11



Film 320... Foto 18



Film 319... Foto 15



Film 502... Foto 17



Film 502... Foto 19

p.v. N. 66...Col. di Piero

p.v. N. 67...Pressi di Col. di Piero

p.v. N. 68...Bivio Mercatale / Monte Maggio

p.v. N.



Film 502... Foto 16



Film 502... Foto 20



Film 502... Foto 21



Film 502... Foto 15



Film 502... Foto 18



Film 502... Foto 19

p.v. N. 69...Strada per Monte Maggio da Chiantina

p.v. N. 70...Idem

p.v. N. 71...Idem

p.v. N. 72...Idem

p.v. N. 73...Idem

p.v. N. 74...Idem

p.v. N. 75...Idem